



Le targhe della Maddalena 1

Piazza Inferiore di Pellicceria: nella zona si aprivano numerosi laboratori e botteghe di pellicciai. Le pellicce da sempre erano un capo pregiato, tanto che antichi documenti ne attestano anche l'uso come oggetto di risarcimento nelle cause perse o come bene testamentario. Queste attività sono attestate anche dalla toponomastica dei siti adiacenti: *Piazza di Pellicceria*, *Vico di Pellicceria*, *Vico Superiore di Pellicceria*.

Vico del Pelo: il nome del vicolo non fa che ribadire

l'importanza delle attività dedicate alla lavorazione delle pellicce.

Vico della Scienza: l'origine del toponimo è sconosciuta, comunque è già presente nel catasto napoleonico. Si è ipotizzato che fosse in relazione all'esistenza di qualche istituzione culturale o alla corporazione dei medici, speziali e filosofi.

Vico del Rosario: il nome è dedicato all'edicola seicentesca raffigurante la *Madonna del Rosario*, posta all'inizio del vicolo stesso.

IL SESTIERE DELLA MADDALENA – 2

Proseguiamo in *Via San Luca* verso levante, fino a *Piazza Banchi*, il punto in cui il Sestiere della Maddalena confina con quello del Molo. Anche qui troviamo un dedalo di viuzze dai nomi curiosi (oltre che storici).

Vico della Tartaruga: anche questo era un vicolo senza nome, interessato dalla riforma toponomastica del 1868, che assegnò per lo più nomi di animali.

Piazza della Posta Vecchia: in questa piazza si trovava la sede della posta centrale nel XVIII secolo. Sulla scorta di quanto realizzato in Francia e in altri Paesi europei, anche gli Stati italiani strutturarono il servizio postale tramite il monopolio pubblico dello Stato. Nel 1826 gli uffici furono spostati in piazza Fontane Marose, quindi, dal 1880 al 1911, in una sede fra via Roma e Galleria Mazzini, quindi in via G. Boccoardo. L'importanza di questa sede postale è attestata anche dalle denominazioni dei contigui *Vico alla Posta Vecchia* e *Via Posta Vecchia*.

Vico della Vena: il toponimo, già presente nel catasto na-

poleonico, pare faccia riferimento a qualche vena d'acqua presente in antico, anche se non ne sono state trovate tracce.

Vico del Serriglio: origine controversa. Potrebbe derivare dalla trasposizione dialettale di una famiglia *Serici*, aggregata ai Centurione, oppure di una famiglia *De Serigni*, aggregata ai Lomellini.

Un'altra ipotesi, che si riallaccia alle origini antichissime di molti toponimi dei nostri caruggi, fa riferimento a vocaboli della tarda latinità, come *serriculum*, ossia chiusura, recinto, da cui anche "serraglio" e "caravanserraglio". Del resto la contigua *Piazza del Serriglio* costituiva il collegamento fra le case Spinola di S. Luca e l'attracco portuale della famiglia (Ponte Spinola): poteva quindi essere benissimo un deposito provvisorio di merci o animali.

Vico agli Orti di Banchi: con l'attigua *Piazzetta Orti di Banchi* fa riferimento alla presenza di terreni coltivati a orto, precedenti all'urbanizzazione della zona di Banchi.

Via al Ponte Reale: la strada metteva in comunicazione



Le targhe della Maddalena 2